

L'AVVENIRE

Omaggio. /AV.
Giuseppe Fabretto
1918
UDINE 1932

Quotidiano - Anno XXXIV - N. 236 - C. C. Postale

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA - IL CARROCCIO - LA FIORITA - L'ALBA - IL CORRIERINO - L'OPERA

LA STRADA DI MOSCA

Quali ragioni possono dunque spingere il governo laburista ad una così gratuita politica di riavvicinamento? È una domanda alla quale molti non sanno rispondere. Forse l'unica ipotesi plausibile è questa: la necessità per il Governo di Mac Donald di presentarsi al prossimo e ormai imminente congresso del partito con la realizzazione di qualcuno dei propri postulati programmatici.

È noto che i laburisti, e soprattutto nei loro settori estremi, non hanno mancato di protestare sullo atteggiamento del governo definito come troppo conciliante e persino addomesticato.

L'aver saputo realizzare questo primo e delicato punto del proprio programma, potrebbe essere di fronte a tali forze estreme del partito un titolo sufficiente a coprire le voci discordi. Certo il gesto appare azzardato e soprattutto il prezzo impari, ma la politica concilia tante cose.

Mentre Mac Donald naviga verso gli Stati Uniti, non senza aumento di apprensioni nella già turbata Francia, la notizia dell'imminente accordo anglo-russo non fa che confermare la precisa e diretta volontà del governo laburista di proseguire nella propria politica di indipendenza. Gli obiettivi sono visibili e la volontà di raggiungerli sicura.

Con quali risultati soprattutto per la compattezza e l'equilibrio dell'Europa? È quello a cui non vorremmo ancora rispondere.

L'accordo anglo-russo HENDERSON OTTIMISTA

LONDRA, 2 sera. Il comunicato di ieri sull'accordo che si annuncia raggiunto fra inglesi e sovietici, per quanto abbastanza esplicito, trova la stampa discordi nel giudicarlo.

Si afferma intanto che il documento dell'accordo, che sarà sottoposto all'approvazione di entrambi i Governi e che sarà firmato dal signor Henderson in nome del governo di S. M. e dal signor Dowgalevski in nome del governo dei sovietici, è in via di elaborazione e si spera sia pronto per la rispettiva firma prima che il sig. Dowgalevski faccia ritorno venerdì a Parigi. È sottinteso che l'accordo, prima di entrare in esecuzione, dovrà essere sottoposto e approvato dal Parlamento britannico.

Ieri sera, parlando a Brighton ha pronunciato un discorso sulla politica estera, dicendo a proposito dell'intesa coi sovietici: « Abbiamo completato un accordo anglo-russo in base al quale, allorché il Parlamento si riunirà, domanderemo che sia autorizzato lo scambio degli ambasciatori fra le due nazioni; così verranno a Londra un ambasciatore ad una missione di rappresentanti del popolo e del governo russo. Io oso sperare che il risultato finale sarà che le relazioni fra i nostri due grandi popoli saranno stabilite su una base soddisfacente e, lo credo, permanente ».

La Banca delle riparazioni DELEGATI AMERICANI in Francia

PARIGI, 2 sera. Il signor Reynolds, presidente del «First National Bank» di New York e il signor Taylor, presidente della «First National Bank» di Chicago, delegati americani alla conferenza per la organizzazione della Banca internazionale di pagamenti sono arrivati a Cherbourg, accompagnati da due esperti.

Le riparazioni orientali e la situazione dell'Ungheria

PARIGI, 2 matt. Il Comitato dei beni ceduti e delle riparazioni orientali ha tenuto nel pomeriggio di ieri una seduta alla sede della Commissione delle riparazioni. Esso ha ascoltato la esposizione della delegazione sulla situazione economica e finanziaria in Ungheria. La delegazione consegnò al Comitato un memorandum.

LA PESTE A GIÀVA 500 vittime

PARIGI, 2 sera. Un disastro dell'Aja alla Chicago Tribune edizione di Parigi, annuncia che 322 persone sono morte in seguito ad una misteriosa epidemia di peste che infierisce attualmente a Giava. Il mese precedente una epidemia analoga aveva fatto già 178 vittime. Il totale dei morti ascende così a 500. (Radio Stef.).

La proprietà edilizia nei voti del Congresso internazionale

BERLINO, 2 sera. Il Congresso internazionale della proprietà edilizia ha terminato i suoi lavori. La seduta di chiusura si è tenuta nella sala principale del Reichstag con l'intervento delle autorità.

Hanno preso la parola numerosi oratori e fra gli altri il presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia, Humar, il quale ha illustrato gli scopi ed il progresso della Unione. Il prof. Achille Mestre, della Sorbona ha svolto in un lungo discorso il tema: « La proprietà, sopra tutto la proprietà edilizia, è la base dell'ordine sociale ». Il deputato tedesco Bredt ha trattato dell'importanza della proprietà edilizia in rapporto all'economia mondiale.

Sono state infine approvate le risoluzioni proposte dalle Commissioni. In esse si chiede l'abolizione del regime di proprietà esclusiva in vari Paesi; si propone la creazione di sindacati di diritto pubblico tra i proprietari di stabili, nonché la creazione di un istituto internazionale di credito autorizzato ad emettere lettere ipotecarie.

consorzi di irrigazione al Sottosegretario per la Bonifica

ROMA, 2 sera. Questa mattina l'on. Serpieri sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ha preso in consegna l'Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione. E. De Stefani gli ha presentato i funzionari e riferito sull'attività dell'Ente. S. E. Serpieri, anche a nome di S. E. Acerbo assente per lieve indisposizione, ha espresso a S. E. De Stefani il suo vivo compiacimento per l'opera animatrice da lui esplicata che pone tra i benemeriti della grande causa della redenzione della terra. Era presente anche l'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

S. E. Serpieri ha invitato ai vice presidenti, ai consiglieri e ai presidenti dei consorzi associati il seguente saluto:

GLI INDUSTRIALI E LA NAZIONE L'ATTIVITA' DEI SINGOLI E IL COORDINAMENTO CORPORATIVO

Dichiarazioni dell'on. Benni

ROMA, 2 sera. Sotto la presidenza dell'on. Benni si è riunito in questi giorni il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Il Presidente ha riassunto in una rapida sintesi le condizioni dell'industria, rilevando come continui il periodo di assestamento che richiede uno sforzo intenso e una vigile cura, pur presentando confortanti sintomi di miglioramento.

L'opera di assistenza

L'on. Benni ha ricordato poi come in questo periodo la Confederazione abbia cercato di rendere, direttamente o attraverso alle sue organizzazioni, più intensa la sua azione di assistenza in favore dell'industria e degli industriali e come abbia cercato di interpretarne i voti e le necessità nell'azione svolta a proposito della questione dei fiduciari, oggi risolta definitivamente dalla deliberazione unanime del Comitato centrale interindustriale. Egli si è augurato che gli industriali vedano sempre più nella loro associazione di organi i quali, più che esercitare un'azione di comando, devono — attraverso un'opera intensa di persuasione e di educazione e di assistenza — dimostrare che nell'ordinamento corporativo delle organizzazioni industriali diventa più importante ancora il compito di farsi interprete dei bisogni e degli interessi industriali e di dare impulso necessario al perfezionamento dell'industria anche attraverso un maggior spirito associativo degli industriali.

Assicurazioni di S. E. Bottai

Oggi S. E. Bottai, ministro delle Corporazioni, ha ricevuto una delegazione di industriali accompagnata dal segretario della Confederazione on. Olivetti e dal presidente on. Benni che ha riferito al Ministero sui lavori svolti dal Consiglio, confermando la volontà degli industriali italiani di coordinare le loro energie alle supreme ragioni del vigore produttivo della nazione ed ai suoi generali interessi.

Industria e corporazioni

L'on. Benni ha quindi richiamato l'attenzione del Consiglio sull'importanza della nuova fase che si inizia per l'economia del paese, con l'attuazione dell'ordinamento corporativo attraverso le funzioni del Consiglio nazionale delle corporazioni. È questa la parte più originale e più delicata dell'azione statale, attraverso cui deve esplicarsi quell'opera di coordinamento della produzione da cui l'iniziativa privata sarà maggiormente valorizzata, secondo le direttive che il Capo del Governo ha voluto solennemente affermare nella Carta del lavoro e che S. E. Bottai intende applicare con grande amore e intelligenza.

La situazione della Banca d'Italia al 20 settembre 1929

ROMA, 2 sera. La situazione della Banca d'Italia nella decade del 10 al 20 settembre segna le seguenti cifre: l'oro in cassa è ancora aumentato di 11.538.000 di lire e la circolazione è ulteriormente diminuita di 94 milioni di lire in confronto alla situazione del 20 settembre 1928.

Inizio delle lezioni nelle Scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 2 sera. Il Ministero della educazione Nazionale ha stabilito che le Scuole di avviamento al lavoro inizieranno le lezioni il 16 corr.

L'Istituto per la cinematografia educativa

Adunanza presieduta dal ministro Rocco

ROMA, 2 sera. Si è adunata questa mattina sotto la presidenza del ministro guardasigilli on. Rocco, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa. Sono presenti ai lavori del Consiglio il sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, Dufour Peronce ed il sottosegretario per l'Amministrazione interna della Lega, marchese Faloucci de Calboli Barone. Fra i consiglieri presenti vi sono il ministro belga Destrée l'ex-ministro indiano della Pubblica Istruzione Paranjany, il professore Da Reynold, il prof. Halacki, il prof. Krus direttore della Biblioteca di Stato tedesca, il prof. Hankin del Board of Education, il mar. Hankin del Jell, la poetessa cilena Gabriela Mistral, il prof. Focillon dell'Università di Parigi, il dott. Curvin, presidente dell'Associazione tedesca dei produttori di film educativo.

LA CRISI LITUANA nei rimproveri di Voldemaras

BERLINO, 2 matt. Pareva fino a pochi giorni fa che l'ex Presidente del Consiglio di Lituania Voldemaras intendesse ritirarsi dalla politica. Ma il proposito è presto tramontato ad oggi l'ex premier ribadisce le accuse, già espresse ieri contro il Governo, in una intervista concessa a un inviato del Berliner Tageblatt.

La riunione del Diretorio del partito nazionale fascista

ROMA, 2 sera. La nuova composizione del Gran Consiglio progettata dal « Foglio d'Ordine » del Partito Nazionale Fascista sarà concretata in un'assemblea che dovrà modificare la legge 9 dicembre 1928 e quindi presuntamente approvata con decreto-legge per essere poi sottoposta all'approvazione del Parlamento. Il Gran Consiglio, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Modificazioni alle norme del servizio telegrafico

ROMA, 2 sera. Con decreto del Ministero delle Comunicazioni, in applicazione del protocollo telegrafico di Bruxelles, la sopratassa da applicarsi ai telegrammi convenuti nella categoria 4, di cui al predetto protocollo in partenza dall'Italia, diretti alle colonie italiane e all'estero, è fissata nella seguente misura:

La delimitazione delle frontiere fra la Libia e l'Egitto

ROMA, 2 sera. Negli scorsi giorni, una Commissione italiana si è recata alle frontiere libico-egiziane per stabilire definitivamente la delimitazione. Un gruppo di funzionari ed ufficiali superiori egiziani si è poi unito a loro, costituendo così una Commissione mista la quale, procedendo alla delimitazione delle frontiere, ha applicato le disposizioni del due accordi, Ziwer-Negretto del 1925, e Serral-Paternò, del 1928.

Concorso a vice segretario nell'amministrazione dell'interno

ROMA, 2 sera. È stato indetto un concorso per l'ammissione di 150 vice segretari in prova nell'amministrazione dell'interno. Il termine per la presentazione delle relative domande è fissato al 15 novembre 1929 e gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 13, 14, 15 e 16 dicembre. Nell'avviso di concorso, che sarà pubblicato prossimamente nella « Gazzetta Ufficiale », saranno indicate le altre condizioni per l'ammissione al concorso e la materia sulla quale verteranno gli esami scritti ed orali.

La «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 2 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto 6 settembre 1929 n. 1072, che approva il nuovo regolamento della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori.

LA NUOVA ALBANIA

Intervista con il Ministro degli Esteri

ROMA, 2 sera. Un redattore del Giornale d'Italia si è incontrato con il Ministro degli Affari Esteri del Regno d'Albania, Reuf Fico, il quale dopo aver detto che l'impressione del suo viaggio in Italia è magnifico e non si cancellerà facilmente ha voluto esprimere alcuni lusinghieri apprezzamenti sull'amicizia Italo-albanese.

« Noi apprezziamo — egli ha detto — tutto il valore che ha per noi l'alleanza dell'Italia: ma di questa alleanza oggi noi siamo tanto più fieri in quanto la vostra nazione ha Musolimi come Capo del Governo. Il nostro popolo è indubbiamente ancora avanzato nella civiltà e nella cultura. La colpa si deve attribuire quasi esclusivamente alla dominazione turca. Di questa dominazione, nessuna traccia si può riscontrare: eppure essa è di ieri. I romani invece che passarono su queste terre quasi venti secoli fa, vi hanno lasciato tracce indelebili che oggi risorgono nella reliquia dei templi e nella grande arte del passato. Però il nostro popolo, è fiero, cavalleresco, e leale. Noi siamo orgogliosi della nostra indipendenza ma siamo fedeli alle amicizie che sanno rispettare l'Italia ha saputo dare alla sua amicizia, la forma veramente adatta per il sentimento del popolo albanese.

LA CINA SENZA PACE FENG SOSPETTO DI COMLOTTO

Nanchino in ribasso

LONDRA, 2 matt. Notizie pervenute al Times da Sciaingi confermano che la marcia del generale Chiang-Fea-Kuei su Canton è seriamente minacciata dalle truppe nazionaliste.

Molte preoccupazioni desta tuttavia al Governo la situazione nell'Anhui. Quando si iniziarono le ostilità, il gen. Fan-Cien-Wu, presidente del Governo provinciale dell'Anhui, fu arrestato dalle autorità di Nanchino perché sospettato di simpatizzare con il partito comunista e un altro generale, Fan-Tse, fu mandato a prendere il comando della provincia. Al suo arrivo gli ufficiali di Fan-Cien-Wu lo arrestarono, disarmarono le sue truppe e edificarono un campo di ostaggio per la consegna di Fan-Cien-Wu da parte delle autorità nanchinesi.

LO SCANDALO NAVALE

Shearer temeva Kellogg Una smentita di Kellogg

NEW YORK, 2 sera. Le dichiarazioni di Shearer dinanzi alla Commissione di inchiesta al Senato continuano ad essere oggetto di discussioni e commenti. Secondo alcuni, si ha l'impressione che tanto lui quanto coloro i cui interessi egli rappresentava cerchino di non gettarsi reciprocamente a mare, ciò che risparmierebbe un scandalo maggiore.

Il Canada non può vietare l'esportazione dell'alcool

OTTAWA, 2 sera. Come a suo tempo fu reso noto al Ministero di Grazia e Giustizia era stato posto il quesito se il Governo del Canada, in base alle leggi vigenti, aveva il potere di rifiutare l'esportazione ad «adomina» di bevande alcoliche verso gli Stati Uniti. Ora, dopo la seduta di Gabinetto tenuta ieri, il primo ministro Mackenzie King ha fatto pubblicare un comunicato ufficiale secondo il quale il ministro interpellato dichiara che, senza un emendamento legislativo del Parlamento, il Governo del Canada non può impedire l'esportazione suddetta. (Radio Stef.).

IL VII CONGRESSO NAZIONALE D'IGIENE A SIENA
IL GRAVE E VASTO PROBLEMA DELL' ASSISTENZA OSPITALIERA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SIENA, 2 sera (A. G.). Si è solennemente inaugurato il 7.º Congresso Nazionale d'igiene presentando tutte le autorità cittadine. Ha presieduto il sindaco S. E. Pierani, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e quello della Città il Podestà conte Bagagli Petrucci...

curazioni generali contro tutte le malattie. L'idea che l'assistenza convalescenziaria debba rientrare nel nuovo ordinamento ospedaliero ed enumerare i vantaggi di tale soluzione; «Il dispensario antituberculoso» su cui riferisce il prof. G. B. Roatta di Firenze che fa la storia dei dispensari e ne illustra la altissima funzione sociale.

Strazione Provinciale di Milano desta vivo interesse. Egli fa dapprima un'esame della situazione ospedaliera nel 1902 anno in cui si eseguì un'accurata indagine statistica ed ora, attualmente si hanno in Italia 1377 Ospedali con un patrimonio di circa 2 miliardi e meno; i letti sono 86.622 cioè 1 letto per 460 abitanti, 1 letto per 300 abitanti circa nell'Italia Settentrionale e Centrale, 1 per 1000 e 1 per 2900 in Basilicata. In Inghilterra, Francia, Germania si ha un letto per ogni 200 abitanti, ma quello che conta è purtroppo la nostra deficientissima organizzazione tecnica ospedaliera su cui si sofferma ampiamente e mostrando come l'assistenza sanitaria sarà sempre deficiente se continuerà ad essere affidata ai comuni.

Assistenza laica o religiosa? La relazione di Padre Gemelli

Sorge poi a parlare per l'ultimo tema della mattinata il Rev. Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, che vivamente ascoltato, tratta di «Assistenza laica o religiosa negli ospedali». Dichiarò anzitutto di non avere prevenzioni a priori per una o per l'altra tesi. Per poter svolgere l'argomento occorre risalire alle sconcertanti conclusioni dell'inchiesta 1919 del Ministero Interni sull'assistenza ammalati; dichiarò insufficiente ed inadeguata; dal 1919 ad oggi nulla è cambiato per il sistema di assistenza ospedaliera.

plauso dall'on. Olmo. Il prof. Scavo invitò il prof. Roatta e Lusignea a dichiararsi e così il piccolo incidente è chiuso. Viene inviato un telegramma al dott. Del Buc, ideatore del Dispensario ambulante italiano. Nel pomeriggio i congressisti, su torpedoni messi gentilmente a disposizione, visitano due istituzioni senesi a cui presiede l'alta mente del prof. Scavo e cioè l'Istituto dei Bagni e di Terapia Fisica, un vero gioiello di perfezione nel suo piccolo, e il ben noto Istituto di cura per le malattie della pelle, di cui il Santo Padre ha voluto salvare la piccola Carmelitana che tanto amò l'apostolato tra gli infedeli, l'Istituto Accademico, ha tralleggiato con eloquente e nitida profondità di concezione, la spirituale collaborazione che, massime in questi ultimi anni si è stabilita tra gli ordini di vita contemplativa e quelli missionari, in virtù della comunione dei santi, per la quale, la preghiera nascosta della suora di clausura interviene feconda e propiziativa nella fatica del missionario che lavora nelle più lontane contrade.

Gli intervenuti

Tra i presenti notiamo: il sen. Sironetti rappresentante il Senato, il sen. Calliani e Sarrocchi, il generale medico Bernucci per il Ministero della Guerra, il dott. Santini per quello dell'Educazione Nazionale, il prof. Filippini direttore del servizio sanitario delle ferrovie, gli on. Morelli, Chirico, Olmo, Bruchi, l'on. Fabbrì Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Milano, il prof. Scavo presidente dell'Associazione per l'Igiene, e promotore del Congresso, Rettore della R. Università di Siena e Direttore dell'Istituto d'Igiene, il prof. Di Vestra vice-presidente del Consiglio Superiore di Sanità, il prof. De Biasi neo Accademico d'Italia, il prof. Canalis, Casagrandi, Neri, Piras, Abba, Fragnito, Margine-sù, Pulgner, Cramarossa, Merretti, Seppilli, Dechigi, Rigobello, Bellucci Lungheggi.

Soluzione mancata

Si occuperà della sola assistenza diretta, ponendo il problema esclusivamente dal lato tecnico, ora che il lato anticlericale del dilemma: laici o religiosi è superato. Ma occorre tener presente alcuni fatti: il laico porta la propria opera solo per il salario, che anche perché insufficiente non lo sprona troppo oltre il minimo indispensabile. Ciò vale soprattutto per il personale maschile. Il personale femminile si distingue in 2 categorie: quello reclutato nel ceto del popolo e quindi rozzo, impreparato tecnicamente, spiritualmente, per quanto buono in fondo e quello reclutato nelle classi medie, prevalentemente tecniche, di tipo anglo-sassone che conta animi generosi ed intelligenze vigorose. Ma anche in questo secondo caso una soluzione del problema è mancata per la deficienza del numero causata dalla mentalità delle nostre classi medie non comprendendosi appieno la bellezza dell'opera di assistenza e poi per le misere condizioni economiche che non lasciano speranze avvenire. Vi sono poi anche ragioni psicologiche e psichiatriche dello scarso reclutamento per vincere la repugnanza al letto dell'ammalato, senza considerare la poca efficacia sociale di una donna senza grandi ideali e non dedita alla funzione della maternità.

Udienze private

CITTÀ DEL VATICANO, 2 Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: P. M. Alfonso Orlich, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali. Padre Alfonso Langlais S. P., Provinciale del Canada, il sig. cav. di Gran Croce avv. Paolo Pericoli, con i giudici del Tribunale della Città del Vaticano.

Pellegrinaggio irlandese di Terziari carmelitani

Il Santo Padre ha ricevuto ieri, martedì, un pellegrinaggio irlandese composto di oltre 150 persone, in massima parte terziari carmelitani, con a capo il Padre Derlin, provinciale di Irlanda dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

La popolarità della "Piccola Santa"

Giorgio Goyau ha ricordato le origini del Monastero di Lisieux, quindi ha proseguito: «Con un gesto sovrano — continua l'oratore — che, sulla terra, soltanto il Papa può osare, Pio XI, dopo averla cercata nell'al di là per prosterne davanti all'universo cristiano, l'ha incaricata di una missione, le ha precisato il bene che dovrebbe far sulla terra, quel bene al quale essa aveva promesso di consacrare il suo lavoro del cielo».

Omaggio di pellegrini belgi e argentini

Sua Santità ammetteva poi al bacio della mano un gruppo di trenta pellegrini belgi con a capo il signor Claes. Riceveva pure un altro gruppo di trenta pellegrini di Buenos Ayres ed dell'Argentina, condotti da mons. L. Duprat.

Compito spirituale e tecnico

I bisogni poi — così forti e le vocazioni così scarse che vi è posto per tutti; l'elemento laico femminile sia largamente utilizzato, ma occorre sia delle suore le condizioni migliori perché esse prestino il servizio migliore ed in primo luogo che il servizio non limiti i propri doveri e bisogni religiosi. Si deve pure da essa una preparazione scientifica, siano le stesse amministrazioni ospedaliere a cercar gli ordini religiosi migliori, più idonei; accanto alla preparazione scientifica debbono avere una preparazione spirituale, per cui le suore convinte per infermiere assumano il doppio compito: spirituale e tecnico.

La prima Messa di un giornalista fattosi Benedettino

CASSINO, 1 sera Ieri, nella basilica di Montecassino, innanzi all'altare maggiore, don Giovanni Libri, benedettino cassinese, ad secolo Ettore Libri, ha letto la sua prima messa.

Sanatori, Convalescenziari e Dispensari

Il prof. Scavo e altri congressisti si associano alle conclusioni del relatore, soprattutto dove pone in rilievo l'invadenza inconcepibile di elementi non tecnici nella direzione di un istituto sanitario. Il 3.º tema è: «Sanatori — loro ubicazione e concetto che debbono avere alla loro costruzione» relatore il prof. Banti direttore del Sanatorio di «Maggio» in Lombardia. Egli distingue i tipi di costruzioni sanatoriali: a grande padiglione unico particolarmente adatto per la montagna, a padiglioni separati uniti ad un edificio centrale, a padiglioni separati di cui si hanno molti tipi in pianura che il relatore illustra sullo schermo.

La prima Messa di un giornalista fattosi Benedettino

Il prof. Scavo e altri congressisti si associano alle conclusioni del relatore, soprattutto dove pone in rilievo l'invadenza inconcepibile di elementi non tecnici nella direzione di un istituto sanitario. Il 3.º tema è: «Sanatori — loro ubicazione e concetto che debbono avere alla loro costruzione» relatore il prof. Banti direttore del Sanatorio di «Maggio» in Lombardia. Egli distingue i tipi di costruzioni sanatoriali: a grande padiglione unico particolarmente adatto per la montagna, a padiglioni separati uniti ad un edificio centrale, a padiglioni separati di cui si hanno molti tipi in pianura che il relatore illustra sullo schermo.

Posa della prima pietra della nuova Basilica di Lisieux

Un discorso di G. Goyau

LISIEUX, 1 ottobre Ieri alle 14 ha avuto luogo la posa della prima pietra del grandioso tempio dedicato a Santa Teresa del Bambino Gesù.

La cerimonia

La principale cerimonia si svolse alla cattedrale dove Mons. Pasquet, vescovo di Sées celebrò pontificalmente sotto la direzione di S. E. il Card. Charost, legato del Papa.

Dalla città del Vaticano

Udienze private CITTÀ DEL VATICANO, 2 Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: P. M. Alfonso Orlich, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali.

Pellegrinaggio irlandese di Terziari carmelitani

Il Santo Padre ha ricevuto ieri, martedì, un pellegrinaggio irlandese composto di oltre 150 persone, in massima parte terziari carmelitani, con a capo il Padre Derlin, provinciale di Irlanda dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

La popolarità della "Piccola Santa"

Giorgio Goyau ha ricordato le origini del Monastero di Lisieux, quindi ha proseguito: «Con un gesto sovrano — continua l'oratore — che, sulla terra, soltanto il Papa può osare, Pio XI, dopo averla cercata nell'al di là per prosterne davanti all'universo cristiano, l'ha incaricata di una missione, le ha precisato il bene che dovrebbe far sulla terra, quel bene al quale essa aveva promesso di consacrare il suo lavoro del cielo».

Omaggio di pellegrini belgi e argentini

Sua Santità ammetteva poi al bacio della mano un gruppo di trenta pellegrini belgi con a capo il signor Claes. Riceveva pure un altro gruppo di trenta pellegrini di Buenos Ayres ed dell'Argentina, condotti da mons. L. Duprat.

La prima Messa di un giornalista fattosi Benedettino

CASSINO, 1 sera Ieri, nella basilica di Montecassino, innanzi all'altare maggiore, don Giovanni Libri, benedettino cassinese, ad secolo Ettore Libri, ha letto la sua prima messa.

Opinioni e fatti

Il libro e i deputati francesi

Fra le curiosità veramente curiose, questa del Figaro è a punto. Quali libri leggono i deputati francesi? L'indagine non ha potuto seguire i deputati del centro e del centro-destra, ma solo quelli del centro-sinistra e del centro-destra.

Una eccezione

C'è della gente che si logora l'anima e la pelle per un po' di baciocchi; in cambio della moneta vendendole le cose e magari la persona più cara.

Marchi

All'ordine di Opinioni e Fatti più volte è stato citato il nome di quell'ingegner moscovita Florimond Bonté che è l'occhio di Mosca in Francia, portatore del verbo sovietico sulla sovietica (perché i Society pagano) Humanità.

La popolarità della "Piccola Santa"

Giorgio Goyau ha ricordato le origini del Monastero di Lisieux, quindi ha proseguito: «Con un gesto sovrano — continua l'oratore — che, sulla terra, soltanto il Papa può osare, Pio XI, dopo averla cercata nell'al di là per prosterne davanti all'universo cristiano, l'ha incaricata di una missione, le ha precisato il bene che dovrebbe far sulla terra, quel bene al quale essa aveva promesso di consacrare il suo lavoro del cielo».

Omaggio di pellegrini belgi e argentini

Sua Santità ammetteva poi al bacio della mano un gruppo di trenta pellegrini belgi con a capo il signor Claes. Riceveva pure un altro gruppo di trenta pellegrini di Buenos Ayres ed dell'Argentina, condotti da mons. L. Duprat.

La prima Messa di un giornalista fattosi Benedettino

CASSINO, 1 sera Ieri, nella basilica di Montecassino, innanzi all'altare maggiore, don Giovanni Libri, benedettino cassinese, ad secolo Ettore Libri, ha letto la sua prima messa.

Sanatori, Convalescenziari e Dispensari

Il prof. Scavo e altri congressisti si associano alle conclusioni del relatore, soprattutto dove pone in rilievo l'invadenza inconcepibile di elementi non tecnici nella direzione di un istituto sanitario. Il 3.º tema è: «Sanatori — loro ubicazione e concetto che debbono avere alla loro costruzione» relatore il prof. Banti direttore del Sanatorio di «Maggio» in Lombardia. Egli distingue i tipi di costruzioni sanatoriali: a grande padiglione unico particolarmente adatto per la montagna, a padiglioni separati uniti ad un edificio centrale, a padiglioni separati di cui si hanno molti tipi in pianura che il relatore illustra sullo schermo.

CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua ANTICANIZIE-MIGON

SE DIGERITE DIFFICILMENTE prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti.

Capelli lucidi (senza più adoperare le brillantine) avvenenti, belli, ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli che li fa crescere molti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la caduta.

ISTITUTO DI CURA D'ANTUZZI PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-76

N.G.I. AMERICA N.G.I. Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il Nord America Sud America

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero

PUBBLICITA' ECONOMICA Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della G. N. PUBBLICITA' ITALIANA.

La Libreria Editrice Fiorentina Via del Corso 3 - Firenze ha un completo assortimento di libri migliori che possono essere in vendita a prezzi eccezionali.

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE Traduzione di Giampietro Dorè L. 6,- Firenze - Via del Corso 3 Libreria Editrice Fiorentina

CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua ANTICANIZIE-MIGON

SE DIGERITE DIFFICILMENTE prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti.

Capelli lucidi (senza più adoperare le brillantine) avvenenti, belli, ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli che li fa crescere molti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la caduta.

ISTITUTO DI CURA D'ANTUZZI PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-76

N.G.I. AMERICA N.G.I. Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il Nord America Sud America

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero

PUBBLICITA' ECONOMICA Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della G. N. PUBBLICITA' ITALIANA.

La Libreria Editrice Fiorentina Via del Corso 3 - Firenze ha un completo assortimento di libri migliori che possono essere in vendita a prezzi eccezionali.

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE Traduzione di Giampietro Dorè L. 6,- Firenze - Via del Corso 3 Libreria Editrice Fiorentina

Se avessi una figlia! - Avrete capito anche all'aria dei miei corvini, al loro taglio, che io sono un uomo solo, solo come il navigatore Alain Gerbault che va per gli oceani non vedendo se non l'ombra di se stesso quando il sole batte sull'acqua.

Se avessi una figlia essa sarebbe una piccola borghese, destinata fatalmente a scolorire nel grigiore di un impiego come un fiore che sia sempre all'ombra.

Porterebbe probi mento con un po' di dispetto, nascosto in un diminitivo francescante, il chiaro nome - esto che io le avrei fatto imporre al fronte battesimale, senza aver preso parere da lei. Mi farebbe star tutt'occhi a giudicare, quando uscisse o tornasse, se la sua faccia ha proprio quella pelle regnata dall'acqua santa, o non è macchiata da profanissime tinture.

Mia figlia, io credo, andar via più di una volta il sonno e l'appetito, per la paura che la maschera della finzione, della malizia, le passi dal viso all'anima.

Che anima felice, simile all'abitino comprato per il battesimo, vorrei che avesse sempre mia figlia! Sarei un padre che l'accompagna e l'aspetta, la scruta e l'indovina.

Quindi mia figlia mi tollerebbe male.

Le sarei antipatico come un guinzaglio o una cappa di piombo.

Mia figlia avrebbe quella passione di libertà che cova, insoddisfatta come il fuoco sacro, anche nel cuore della donna piccolo-borghese di oggi.

Ripenserebbe con disappunto all'ora in cui è nata figlia mia anziché figlia di Mildred o di re.

Spasimerebbe della voglia incontenuta di essere l'incipessa, sembrandole che le principesse possano essere pazientemente libere; abbiano carta bianca per qualsiasi cosa vogliono fare. Non debbono avere la noia d'un povero padre che vive con gli occhi sopra di loro, le accompagna e le attende scrutando e temendo.

E allora, per guarirla, io te direi della principessa Maria d'Inghilterra, che da ragazza non ebbe mai il permesso di uscire sola.

... P. i si sposò.

Mia figlia trasalirà, imbevuta dalla speranza della libertà che le donne godrebbero quando lasciano, per il marito, quel padre pesante come la cappa metafisica.

Ma io concluderò raccontando che cosa desidero di fare, quando fu sposa, che libertà volle la principessa Maria.

Domandò di poter uscire sola, senza nessun seguito, per una passeggiata attraverso villaggio di Jorkshire.

Questa libertà non pazzia, non elettrizzante; ma borghesemente quieta.

Non altro volle, la figlia di Re. Se io ne avessi una mia... vorrei che imparasse da lei. Dorino

IL MEDICO DI REGIOGIO

del capezzale della principessa Luisa LONDRA, 2 sera

A proposito della malattia della principessa Luisa, si dice che Re Giorgio manderà da Londra il suo medico curante Lord Dawson De Penn a visitare la sorella. Lo stato della Principessa, durante la giornata di ieri, non ha subito cambiamenti; però la notte precedente ella era stata molto inquieta, tanto che il bollettino di ieri mattina aveva destato alcune apprensioni. Si annunzia oggi che prima di domani non sarà pubblicato un nuovo bollettino. Due infermiere vegliano costantemente al capezzale della augusta inferma. (Radio Stef.)

Tutti contenti a Monaco per la riforma costituzionale

NIZZA, 2 matt. Al termine di una riunione dei membri del Consiglio nazionale e del Consiglio comunale di Monaco, nella quale il Presidente del Consiglio nazionale e il sindaco di Monaco hanno reso conto della loro missione presso il Sovrano, l'assemblea ha votato una mozione approvata, senza riserve, l'operato dei delegati che trattarono, nel Castello di Marchais, la riorganizzazione politica del Principato. Nella stessa mozione inoltre si esprime la speranza che la realizzazione degli accordi conclusi col Sovrano sarà attuata felicemente e si rende omaggio all'iniziativa della Principessa Ereditaria, che ha facilitato gli accordi, e al Principe Sovrano, che li ha voluti sanzionare. (Radio Stef.)

Un reggente romeno ammalato

BUCAREST, 2 matt. Un bollettino medico, comunicato alle 23 di ieri sera, annuncia che il signor Buzdugan, membro del Consiglio di reggenza, ha sofferto nella settimana passata di irritazione ai reni; in seguito egli è stato colto da influenza con complicazioni alla faringe, con temperatura abbastanza elevata e con riacutizzarsi di antichi dolori reumatici. Ieri mattina la temperatura era 38,4 e le pulsazioni 84; ieri sera alle 20 la temperatura era 38,1 e le pulsazioni 80. Le condizioni generali sono soddisfacenti.

Hindenburg ha 88 anni

BERLINO, 2 matt. Il Presidente del Reich, Marsciallo Hindenburg, passerà la giornata di oggi, suo compleanno, nella quiete dei possedimenti aviti che egli ha nella Prussia orientale. Il Marsciallo compie oggi 88 anni di età. (Radio Stef.)

Altro oro inglese in Francia

LONDRA, 2 sera Di un nuovo acquisto di oro da parte della Francia in Gran Bretagna da notizia l'Evening News. Questa volta si tratta di 130 milioni di 400 franchi in lingotti d'oro venduti dalla Banca d'Inghilterra. (Radio Stef.)

E' a questo movimento giovanile che la Germania prostrata dalla sconfitta, dalla rivoluzione e dalla inflazione ha guardato come all'unica luce di speranza che lei rimaneva. Ed i partiti si sono lasciati permeare da esso pur non essendo sempre disposti ad accettarne l'integrale mutamento di direttive. Il movimento va oggi placandosi in acque più tranquille; molti degli iniziatori sono assurti a posti di rilievo nella cultura e nella politica, ed i programmi a contatto della realtà si sono definiti e ristretti. Ecco comincia anzi ad essere studiato come fenomeno compiuto dai sociologi (2), colla tendenza forse a ridurlo entro le forme consuete della dinamica sociale e soffermandosi a preferenza sulle sue manifestazioni politiche. Ed infatti oggi si presenta scisso in tante correnti che prendono il nome dei diversi partiti tedeschi. Ma non è sul terreno politico ch'esso agisce più profondamente né è con siffatto criterio che se ne può misurare il significato. Ed a riprova nel prossimo articolo considereremo quello che è il frutto più maturo e più fecondo per l'intero popolo cristiano del movimento giovanile cattolico: il movimento liturgico.

Monaco di Baviera, settembre. MARIO BENDISCIOLI

La settimana lavorativa americana

vantaggi del proibizionismo

(Nostra servizio particolare)

NEW YORK, 2 ottobre Se la Russia del Soviet vuole introdurre la settimana di sei giorni, cioè con un giorno di riposo ogni cinque di lavoro, l'industria americana ha fatto di meglio per gli operai: perché ha introdotto la settimana di cinque giorni di lavoro e di due giorni di riposo.

Henry Ford, uno dei precursori di questo movimento, dichiara che esso è stato reso possibile dalla proibizione degli alcoolici. « Quando gli operai bevevano la loro paga e per due o tre giorni della settimana erano mezzo brilli, l'industria era obbligata a mantenere la settimana lavorativa di sei e magari di sette giorni ed ogni giornata di dieci ore di lavoro quando non erano dodici - ha detto il creatore delle automobili per la piccola borghesia del riformatore sociale. - Oggi che l'America è sobria gli operai americani possono avere la giornata di otto ore di lavoro e la settimana di cinque giorni lavorativi, riscuotendo una paga uguale o maggiore di quella che ricevevano quando invece di quaranta ore alla settimana dovevano lavorare sessanta o addirittura ottanta.

« Ciò che conta nell'industria è l'efficienza dell'operaio. L'uso degli alcoolici annulla quella efficienza, perché oscura la chiarezza della mente e distrugge la precisione del lavoro. Se si ridasse la libertà di bere e di ubriacarsi agli operai americani io non sarei in grado di costruire automobili capaci di coprire 300.000 chilometri, perché non troverei operai accurati e senza operai accurati non si può raggiungere quella precisione che oggi richiede l'industria. E un errore di credere che la precisione si ottenga con macchine perfezionate: la macchina più precisa non serve se l'operaio che la controlla non è preciso. Ci sono problemi di organizzazione che nessuna macchina risolve: e del resto non bisogna dimenticare che sebbene l'industria automobilistica sia una delle più numerose per la quantità di operai che occupa, tuttavia ci sono moltissime altre industrie che pure richiedono precisione. Basti dire che gli industriali che fabbricano le macchine che noi adoperiamo nella fabbricazione degli automobili sono più numerosi di noi fabbricanti di automobili.

« Se gli Stati Uniti dovessero ridarsi alla ubriachezza, io abbandonerei la professione di industriale. Per di più mi parrebbe un delitto di mettere delle macchine veloci nelle mani di una generazione ottenabrata dalla mia gigantesca impresa. « Sebbene si parli molto di contrabbando di liquori la verità è che la proibizione degli alcoolici li ha sottratti al 99 per cento della popolazione degli Stati Uniti. Il rimanente un per cento non è gran che apparentemente: ma in un così gigantesco paese come è il nostro sono più di un milione di persone costituite nelle mani di criminali e dei delinquenti.

Ford ritiene che tra i ricchi il bere non sia più tanto di moda. Secondo lui bisogna ora cercare di rendere la legge della proibizione effettiva anche per i criminali e per la gente perduta. (Internat. News Service).

La crisi dei balletti russi

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 2 ottobre Pare che la morte di Sergio Diaghileff, l'ideatore dei balletti russi, abbia messo in seria apprensione i sessanta, tra ballerini e ballerine, che componevano il suo corpo di ballo. Essi attualmente si trovano bloccati a Montecarlo. L'amministratore di Diaghileff, signor Eric Wolheim ha dichiarato che la compagnia non ha i fondi necessari per intraprendere un giro di rappresentazioni che si era preparata a dare in Inghilterra. La compagnia avrebbe avuto ottime offerte per concerti di vario genere e per film parlanti; ma il signor Wolheim non avrebbe voluto accettare nessuna di tali proposte le quali non corrispondevano alle idee del defunto signor Diaghileff. Sembra pertanto immminente una crisi... nei balletti russi e il solerte amministratore deplora solennemente che il pubblico non comprenda come i balletti russi debbano essere protetti come le grandi opere liriche!

Grande società americana per la diffusione della radio

NEW YORK, 2 sera

Un nuovo potente organismo industriale per la diffusione della radio in America è stato costituito ieri a New York mediante la fusione della Kolster Radio Corporation con la Fredeesman And Iarl Company. Questa nuova combinazione industriale che per importanza viene subito dopo la Radio Corporation American disporrà di un capitale di 36 milioni di dollari. (Radio Stef.)

Il fidanzamento del Duca di Norfolk

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 2 ottobre La prossima visita in Inghilterra, della regina di Spagna, accompagnata dalle sue figlie, sarebbe seguita, secondo voci che circolano negli ambienti di corte, dall'annuncio del fidanzamento di una delle principesse con il duca di Norfolk.

Il duca di Norfolk, che non ha che 21 anni è il primo duca d'Inghilterra ed erede del titolo di Marsciallo di Corte.

Egli è colossalmente ricco, poiché oltre a vasti possedimenti egli è proprietario di una grande parte del più ricchi quartieri di Londra.

Inoltre il Duca di Norfolk è riconosciuto come il capo dei cattolici inglesi.

Questo matrimonio con il primo pari d'Inghilterra sarebbe benissimo accolta tanto in Inghilterra che in Spagna, dato che vi sono pochissimi principi reali di religione cattolica in età di prendere moglie, e che il re Alfonso non permetterebbe mai ad una delle sue figlie di sposare un protestante.

Il Duca di Norfolk sta ora completando un corso commerciale per imparare ad amministrare i suoi beni (International News Service).

IL GIRO DELL'EUROPA di un trimotore americano

BUKAREST, 2 sera

Il trimotore "Ford" costruito interamente di metallo sta facendo, dopo il collaudo fatto da Lindbergh il giro delle capitali europee. Nella sua sosta a Bukarest l'apparecchio ha destato vivo interesse nel pubblico e nei tecnici dimanzi ai quali ha eseguito alcune prove. L'aeroplano partirà probabilmente domani per Costantinopoli. (Radio Stef.)

Grande società americana per la diffusione della radio

NEW YORK, 2 sera

Un nuovo potente organismo industriale per la diffusione della radio in America è stato costituito ieri a New York mediante la fusione della Kolster Radio Corporation con la Fredeesman And Iarl Company. Questa nuova combinazione industriale che per importanza viene subito dopo la Radio Corporation American disporrà di un capitale di 36 milioni di dollari. (Radio Stef.)

de: 1) cosa significa essere giovani? 2) Si può essere giovani e cattolici? Essere giovani significa essere qualcosa che si sviluppa per volontà, possedere forza creativa, ignorare il compromesso, essere veridico, vivere naturalmente. Ma la giovinezza non è tutto. La sua autonomia ha dei limiti essenziali, giacché il giovane non è Dio e non è neppure tutto l'uomo; quindi la coscienza di sé del giovane deve includere anche umiltà ed ubbidienza. Gli abbisogna una nuova luce ed una forza sovrumana, che solo Dio può dare. Solo Dio fa liberi, solo Dio fa veggenti, Egli solo ci rafforza fino alla vittoria su noi stessi che consiste precisamente nello spezzare la schiavitù interiore. L'eroismo cristiano perciò sta nel condurre una vita che derivi da Dio i suoi criteri, i suoi impulsi, le sue mete e le sue forze». Non c'è possibile riassumere oltre il successivo svolgimento di pensiero per cui la guida a questo Dio è il Figlio: il Figlio che vive nella Chiesa, la grande manifestazione dell'oggi, «vita religiosa. Nella vita liturgica pertanto, ch'è la pienezza della vita cristiana anche il giovane trova la possibilità del pieno dispiegamento di tutte le sue intime energie.

Esso s'impernia su due diman-

LETTERE FIORENTINE

Le acque del Tevere troppo basse

Una notizia e una mia distrazione - Due volte in Versilia tra i marmi - Una montagna scolpita - Come da un blocco sconcolato nasce una statua meravigliosa - Commissari eccezionali - Sassate vapidolche - Allora come ora

FIRENZE, ottobre Ho visto nei giornali che il monolito gigantesco destinato allo Stadio di Roma è fermo, dentro la zattera che lo portò da Carrara, sul Tevere, perché non poteva, le acque del Tevere non baste. Il Bonarroti guarda, attentissimo, il marmo. Osserviamo il profilo cuneo dello scultore; la barba è già salvatiga, gli occhi balenano. Ma il naso oh com'è brutto! Perché? Perché un compagno di studio, certo Torrigiani, in un battibaleno che scorse fra i due adolescenti che lavoravano nel giardino de' Medici a San Marco, gli ci sferrò, cieco di gelosia, un pugno terribile e narra il Vasari, « gli sciolse il naso ».

Michelangelo guarda, scruta, pensa, torna a guardare. E poi, con un lampo che non irradia la fronte vastissima, chiede agli Operai e al Gonfaloniere della Repubblica, Pier Soderini, il presente, che gli allogino il blocco: perduto per perduto, vedremo che ne uscirà. Egli allego volentieri. Il Bonarroti che (seguita il Vasari) s'era anche disteso sul marmo per accertare ogni possibile capacità, si liberava, prometteva di mettersi subito al lavoro, impegnandosi a consegnare la statua che ne nasce entro due anni, dietro compenso di sei fiorini d'oro larghi al mese. Costruito intorno al sasso un recinto di legno, vi si chiude, non vieta a chiunque l'ingresso e, per settimane e settimane, lo si ode scarpellare con eroico furore la sorda materia. Egli aveva intuito nel marmo una figura di prodigiosa bellezza e la liberava, liberandola dal soverchio che ne impediva la nascita. Martellava implacabile, infaticabile: a ogni colpo, a ogni scheggia, era un fremito di gioia. Le linee della statua sognata affioravano, emergevano, si facevano, di giorno in giorno, più certe, più nette, più luminose.

Finalmente, un grido di vittoria! Il David era sorto dalle mani di Michelangelo, grande, sereno, pensante come il primo Uomo dalle mani di Dio!

Chiamati gli amici a vederlo, il Bonarroti si permette una beffa. Lasciamocela raccontar dal Vasari che sa raccontar così bene: « Nacque in questo mentre che, visto il David Messer Pietro Soderini e piaciutogli assai, disse a Michelangelo (il quale stava ritoccandolo in certi luoghi) che gli pareva che il naso di quella figura fusse grosso. Michelangelo, accortosi che il gonfaloniere era sotto al gigante e che la vista non lo lasciava scorgere, si pose a scarpellare sul suo punto che era accanto alle spalle; e preso Michelangelo con prestezza uno scarpello nella man manca con un poco di polvere di marmo che era sopra le tavole del ponte, e cominciato a picchiar leggeri con gli scarpelli, lasciava cadere a poco a poco la polvere, né toccò il naso da quel che era. Poi, guardato a basso al gonfaloniere, che stava a vedere, disse: « Guardate ora... ».

« A me mi piace di più », disse il gonfaloniere, « gli avete dato la vita ». Così scelse Michelangelo, che se ne rise da sé, avendo compassione a coloro che, per parere d'intenditori, non sanno quel che si dicono ».

Il 25 gennaio 1504 i Magnifici Signori nominarono una Commissione che decidesse intorno al luogo in cui dovevasi collocare la statua che tutta Firenze ammirava di cui si celebravano le bellezze in tutta Italia. Della Commissione fecero parte (oh tempi meravigliosamente beati!) Filippo Lippi, Sandro Botticelli, Piero di Cosimo, Pietro Perugino e Leonardo da Vinci. La Commissione si adunò, e volle che all'adunanza intervenisse pur Michelangelo per udire il parere. E Michelangelo propose che il suo David fosse collocato sulla Ringhiera di Palazzo, all'entrata. Egli lo aveva rappresentato nell'atto di guardare il gigante Golia percorso dalla pietra infallibile: calmo, dopo il gesto dinamico, ma con tanta, forza nella braccia in riposo e con tanto baleno di minaccia negli occhi griffani, da far capire che se Golia si fosse rialzato o un altro lo avesse sostituito, un'altra pietra sarebbe volata fischando dalla fromla ad abbattere il nemico ed ucciderlo. Poteva dunque il suo David significar qualche cosa di terribile per gli avversari della Repubblica, sulla soglia del Palazzo del Senatore, poteva dire, come il popolo aveva espulso, a furia, i tiranni, così quel medesimo popolo, vigile e vindice custode della libertà, avrebbe saputo far

zione all'autorità assoluta... a Dio, è il segno distintivo del vivo movimento giovanile dell'età nostra: osservò allora uno dei congressisti. La religione, come abbiamo detto, aveva costituito sin dall'inizio una forza riconosciuta dall'indiano però di un sentimento generico, dell'aspirazione romantica all'Infinito. Essa venne poi chiarendosi e definendosi sempre meglio sotto l'influsso di quelle correnti religiose di cui abbiamo accennato nel nostro primo articolo, come immediata esperienza di Gesù quale «umana personalità storica che ha ridotta a piena unità l'infinita ricchezza della vita». Cristo diveniva così la guida della giovinezza! Il bisogno d'intensità e di pienezza proprio di questi giovani non poteva essere soddisfatto dai freddi servizi divini evangelici; di qui una forte propensione verso il cattolicesimo dovuta soprattutto alla suggestione della sua liturgia.

Ma non bastava quest'attrattiva estetica della liturgia benedictina per rendere i giovani milizia fedele della Chiesa. La struttura dogmatica e disciplinare di quest'ultima non era sempre compresa, da essi: i giovani trovavano come un irriducibile contrasto tra il loro anelito

IL VOLO DEL "2"

Gli aviatori sperduti nel nord della Siberia

PARIGI, 2 matt. Non sono terminate le ansie dei francesi per la sorte degli aviatori Costes e Bellonte, partiti, come è stato detto, da Le Bourget verso occidente per tentare di battere il record di distanza in linea retta dettato da Ferrarin e Del Prete.

La deviazione di rotta Un nuovo dispaccio dell'agenzia Tass avvalorava la ipotesi che i piloti del Punto Interrogativo, giunti sulla Siberia, abbiano smarrito la rotta ed abbiano errato a caso sulla inospite contrada senza sapere verso qual punto dirigersi. Secondo la informazione dell'agenzia russa, comunicano da Iskutsk che i due aviatori francesi hanno inspiegabilmente mutato direzione puntando da Novo Sibirsk verso il nord. Il Punto interrogativo sarebbe stato scoperto a Kirensk, a 700 chilometri da Iskutsk, nella direzione di Jakutsk. Le organizzazioni sovietiche han preso misure per iniziare le ricerche dell'apparecchio e portare soccorso agli aviatori. L'agenzia Radio afferma a sua volta che nei circoli aeronautici russi si ritiene che i due aviatori siano stati costretti ad atterrare nella regione boscosa e poco abitata della parte settentrionale della provincia di Irkutsk.

Se le varie notizie che giungono da Mosca risultassero confermate, il volo del Punto interrogativo si potrebbe ricostruire sommarariamente così: partito dal Bourget venerdì alle 8,20; dopo 36 ore di volo, avendo percorso una distanza di circa 6400 chilometri a una media oraria di 180 chilometri, il Punto interrogativo veniva segnalato domenica alle 2 (ora della Siberia, corrispondente alle 20 di sabato scorso) al di sopra di Kirensk.

Alcuni giornali francesi però si domandano se il telegramma da Mosca è attendibile. Come mai, chiedono infatti, alle 2 del mattino, in piena notte, l'aeroplano ha potuto essere segnalato? D'altra parte affermare che i due aviatori si siano smarriti nelle regioni spopolate di Irkutsk è azzardato per il fatto che Costes e Bellonte avevano sorvolato veramente Kirensk e presa la nuova direzione che li faceva obliquare verso nord-est, avrebbero potuto raggiungere la regione abitata di Jakutsk. Bakutsk si trova infatti esattamente a sud di Kirensk.

Due giorni di silenzio Al momento della segnalazione su quest'ultima località, gli aviatori, secondo i calcoli fatti dagli ambienti aeronautici parigini, avevano ancora ben 12 ore a percorrere per poter volare oltre i 2500 chilometri. E' naturale chiedere allora come mai non sia ancora giunta notizia sicura del loro atterramento che avrebbe dovuto effettuarsi ai tardi tardi alle 17 di domenica, ora siberiana, e cioè alle 10 dello stesso giorno secondo l'ora francese.

L'Excelsior cerca di rispondere a questa domanda dicendo che il silenzio degli aviatori può essere spiegato con la difficoltà delle comunicazioni esistenti in Siberia. Il giornale ricorda anzi, come esempio, l'aeroplano russo Terra del Sole, che atterrò a Ghera ed a Pisis, le navi e i navigli nel trasporto dei marmi e si vedeva costretto a condurre in persona all'Avenza. Vita aspra, dice l'Alloidi, nelle asprezze dei sassi, ma tutta presa dal travaglio della indomita volontà di creare e dal respiro all'aria libera, sui candidi monti scozzesi. Intorno a Michelangelo in Versilia ci sarebbe da scrivere un libro bellissimo e lo credo che lo stia preparando un autentico versilese: Francesco Bertini. Mi strugge di leggerlo.

Ed ora, sempre a proposito di blocchi, sentite la storia di uno di essi. Chi aveva visitato, nel 1501, il cortile dell'Opera del Duomo a Firenze, avrebbe potuto notare, in un canto, fra cumuli di rottami, un enorme pezzo di marmo, con tracce di abbozzatura, qua e là, e tutto coperto di muschio. Trent'anni addietro, o giù di lì, i Maestri di Santa Maria del Fiore lo avevano condotto, con gran trarre di cavalli, da Carrara, e lo avevano allegato ad uno scultore perché ne facesse un apostolo gigantesco da mettersi in Cattedrale. Ma lo scultore, più temerario che esperto, non era riuscito che a scanciarlo malamente senza venire a capo di nulla ed aveva finito coll'abbandonare l'impresa affrettandosi, oggi diremmo, a varcar le frontiere per non subir le conseguenze della sua balordaggine.

Il blocco dunque era là tra le quattro e nessuno ci badò più fino al giorno di venerdì 25 gennaio, quando un giovane di ventisei anni di cui si raccontavano meraviglie, Michelangelo Bonarroti, il quale, saputo

del sasso dell'Opera, chiese di vederlo. E i Maestri gli lo fecero vedere. Ecco Michelangelo davanti alla mole sconosciuta. Il momento merita che ci rammentiamo un istante. Con le braccia conserte al petto, il Bonarroti guarda, attentissimo, il marmo. Osserviamo il profilo cuneo dello scultore; la barba è già salvatiga, gli occhi balenano. Ma il naso oh com'è brutto! Perché? Perché un compagno di studio, certo Torrigiani, in un battibaleno che scorse fra i due adolescenti che lavoravano nel giardino de' Medici a San Marco, gli ci sferrò, cieco di gelosia, un pugno terribile e narra il Vasari, « gli sciolse il naso ».

Michelangelo guarda, scruta, pensa, torna a guardare. E poi, con un lampo che non irradia la fronte vastissima, chiede agli Operai e al Gonfaloniere della Repubblica, Pier Soderini, il presente, che gli allogino il blocco: perduto per perduto, vedremo che ne uscirà. Egli allego volentieri. Il Bonarroti che (seguita il Vasari) s'era anche disteso sul marmo per accertare ogni possibile capacità, si liberava, prometteva di mettersi subito al lavoro, impegnandosi a consegnare la statua che ne nasce entro due anni, dietro compenso di sei fiorini d'oro larghi al mese. Costruito intorno al sasso un recinto di legno, vi si chiude, non vieta a chiunque l'ingresso e, per settimane e settimane, lo si ode scarpellare con eroico furore la sorda materia. Egli aveva intuito nel marmo una figura di prodigiosa bellezza e la liberava, liberandola dal soverchio che ne impediva la nascita. Martellava implacabile, infaticabile: a ogni colpo, a ogni scheggia, era un fremito di gioia. Le linee della statua sognata affioravano, emergevano, si facevano, di giorno in giorno, più certe, più nette, più luminose.

Finalmente, un grido di vittoria! Il David era sorto dalle mani di Michelangelo, grande, sereno, pensante come il primo Uomo dalle mani di Dio!

Chiamati gli amici a vederlo, il Bonarroti si permette una beffa. Lasciamocela raccontar dal Vasari che sa raccontar così bene: « Nacque in questo mentre che, visto il David Messer Pietro Soderini e piaciutogli assai, disse a Michelangelo (il quale stava ritoccandolo in certi luoghi) che gli pareva che il naso di quella figura fusse grosso. Michelangelo, accortosi che il gonfaloniere era sotto al gigante e che la vista non lo lasciava scorgere, si pose a scarpellare sul suo punto che era accanto alle spalle; e preso Michelangelo con prestezza uno scarpello nella man manca con un poco di polvere di marmo che era sopra le tavole del ponte, e cominciato a picchiar leggeri con gli scarpelli, lasciava cadere a poco a poco la polvere, né toccò il naso da quel che era. Poi, guardato a basso al gonfaloniere, che stava a vedere, disse: « Guardate ora... ».

« A me mi piace di più », disse il gonfaloniere, « gli avete dato la vita ». Così scelse Michelangelo, che se ne rise da sé, avendo compassione a coloro che, per parere d'intenditori, non sanno quel che si dicono ».

Il 25 gennaio 1504 i Magnifici Signori nominarono una Commissione che decidesse intorno al luogo in cui dovevasi collocare la statua che tutta Firenze ammirava di cui si celebravano le bellezze in tutta Italia. Della Commissione fecero parte (oh tempi meravigliosamente beati!) Filippo Lippi, Sandro Botticelli, Piero di Cosimo, Pietro Perugino e Leonardo da Vinci. La Commissione si adunò, e volle che all'adunanza intervenisse pur Michelangelo per udire il parere. E Michelangelo propose che il suo David fosse collocato sulla Ringhiera di Palazzo, all'entrata. Egli lo aveva rappresentato nell'atto di guardare il gigante Golia percorso dalla pietra infallibile: calmo, dopo il gesto dinamico, ma con tanta, forza nella braccia in riposo e con tanto baleno di minaccia negli occhi griffani, da far capire che se Golia si fosse rialzato o un altro lo avesse sostituito, un'altra pietra sarebbe volata fischando dalla fromla ad abbattere il nemico ed ucciderlo. Poteva dunque il suo David significar qualche cosa di terribile per gli avversari della Repubblica, sulla soglia del Palazzo del Senatore, poteva dire, come il popolo aveva espulso, a furia, i tiranni, così quel medesimo popolo, vigile e vindice custode della libertà, avrebbe saputo far

Ed ora, sempre a proposito di blocchi, sentite la storia di uno di essi. Chi aveva visitato, nel 1501, il cortile dell'Opera del Duomo a Firenze, avrebbe potuto notare, in un canto, fra cumuli di rottami, un enorme pezzo di marmo, con tracce di abbozzatura, qua e là, e tutto coperto di muschio. Trent'anni addietro, o giù di lì, i Maestri di Santa Maria del Fiore lo avevano condotto, con gran trarre di cavalli, da Carrara, e lo avevano allegato ad uno scultore perché ne facesse un apostolo gigantesco da mettersi in Cattedrale. Ma lo scultore, più temerario che esperto, non era riuscito che a scanciarlo malamente senza venire a capo di nulla ed aveva finito coll'abbandonare l'impresa affrettandosi, oggi diremmo, a varcar le frontiere per non subir le conseguenze della sua balordaggine.

Il blocco dunque era là tra le quattro e nessuno ci badò più fino al giorno di venerdì 25 gennaio, quando un giovane di ventisei anni di cui si raccontavano meraviglie, Michelangelo Bonarroti, il quale, saputo

del sasso dell'Opera, chiese di vederlo. E i Maestri gli lo fecero vedere. Ecco Michelangelo davanti alla mole sconosciuta. Il momento merita che ci rammentiamo un istante. Con le braccia conserte al petto, il Bonarroti guarda, attentissimo, il marmo. Osserviamo il profilo cuneo dello scultore; la barba è già salvatiga, gli occhi balenano. Ma il naso oh com'è brutto! Perché? Perché un compagno di studio, certo Torrigiani, in un battibaleno che scorse fra i due adolescenti che lavoravano nel giardino de' Medici a San Marco, gli ci sferrò, cieco di gelosia, un pugno terribile e narra il Vasari, « gli sciolse il naso ».

Michelangelo guarda, scruta, pensa, torna a guardare. E poi, con un lampo che non irradia la fronte vastissima, chiede agli Operai e al Gonfaloniere della Repubblica, Pier Soderini, il presente, che gli allogino il blocco: perduto per perduto, vedremo che ne uscirà. Egli allego volentieri. Il Bonarroti che (seguita il Vasari) s'era anche disteso sul marmo per accertare ogni possibile capacità, si liberava, prometteva di mettersi subito al lavoro, impegnandosi a consegnare la statua che ne nasce entro due anni, dietro compenso di sei fiorini d'oro larghi al mese. Costruito intorno al sasso un recinto di legno, vi si chiude, non vieta a chiunque l'ingresso e, per settimane e settimane, lo si ode scarpellare con eroico furore la sorda materia. Egli aveva intuito nel marmo una figura di prodigiosa bellezza e la liberava, liberandola dal soverchio che ne impediva la nascita. Martellava implacabile, infaticabile: a ogni colpo, a ogni scheggia, era un fremito di gioia. Le linee della statua sognata affioravano, emergevano, si facevano, di giorno in giorno, più certe, più nette, più luminose.

Finalmente, un grido di vittoria! Il David era sorto dalle mani di Michelangelo, grande, sereno, pensante come il primo Uomo dalle mani di Dio!

Chiamati gli amici a vederlo, il Bonarroti si permette una beffa. Lasciamocela raccontar dal Vasari che sa raccontar così bene: « Nacque in questo mentre che, visto il David Messer Pietro Soderini e piaciutogli assai, disse a Michelangelo (il quale stava ritoccandolo in certi luoghi) che gli pareva che il naso di quella figura fusse grosso. Michelangelo, accortosi che il gonfaloniere era sotto al gigante e che la vista non lo lasciava scorgere, si pose a scarpellare sul suo punto che era accanto alle spalle; e preso Michelangelo con prestezza uno scarpello nella man manca con un poco di polvere di marmo che era sopra le tavole del ponte, e cominciato a picchiar leggeri con gli scarpelli, lasciava cadere a poco a poco la polvere, né toccò il naso da quel che era. Poi, guardato a basso al gonfaloniere, che stava a vedere, disse: « Guardate ora... ».

« A me mi piace di più », disse il gonfaloniere, « gli avete dato la vita ». Così scelse Michelangelo, che se ne rise da sé, avendo compassione a coloro che, per parere d'intenditori, non sanno quel che si dicono ».

Il 25 gennaio 1504 i Magnifici Signori nominarono una Commissione che decidesse intorno al luogo in cui dovevasi collocare la statua che tutta Firenze ammirava di cui si celebravano le bellezze in tutta Italia. Della Commissione fecero parte (oh tempi meravigliosamente beati!) Filippo Lippi, Sandro Botticelli, Piero di Cosimo, Pietro Perugino e Leonardo da Vinci. La Commissione si adunò, e volle che all'adunanza intervenisse pur Michelangelo per udire il parere. E Michelangelo propose che il suo David fosse collocato sulla Ringhiera di Palazzo, all'entrata. Egli lo aveva rappresentato nell'atto di guardare il gigante Golia percorso dalla pietra infallibile: calmo, dopo il gesto dinamico, ma con tanta, forza nella braccia in riposo e con tanto baleno di minaccia negli occhi griffani, da far capire che se Golia si fosse rialzato o un altro lo avesse sostituito, un'altra pietra sarebbe volata fischando dalla fromla ad abbattere il nemico ed ucciderlo. Poteva dunque il suo David significar qualche cosa di terribile per gli avversari della Repubblica, sulla soglia del Palazzo del Senatore, poteva dire, come il popolo aveva espulso, a furia, i tiranni, così quel medesimo popolo, vigile e vindice custode della libertà, avrebbe saputo far

Ed ora, sempre a proposito di blocchi, sentite la storia di uno di essi. Chi aveva visitato, nel 1501, il cortile dell'Opera del Duomo a Firenze, avrebbe potuto notare, in un canto, fra cumuli di rottami, un enorme pezzo di marmo, con tracce di abbozzatura, qua e là, e tutto coperto di muschio. Trent'anni addietro, o giù di lì, i Maestri di Santa Maria del Fiore lo avevano condotto, con gran trarre di cavalli, da Carrara, e lo avevano allegato ad uno scultore perché ne facesse un apostolo gigantesco da mettersi in Cattedrale. Ma lo scultore, più temerario che esperto, non era riuscito che a scanciarlo malamente senza venire a capo di nulla ed aveva finito coll'abbandonare l'impresa affrettandosi, oggi diremmo, a varcar le frontiere per non subir le conseguenze della sua balordaggine.

Il blocco dunque era là tra le quattro e nessuno ci badò più fino al giorno di venerdì 25 gennaio, quando un giovane di ventisei anni di cui si raccontavano meraviglie, Michelangelo Bonarroti, il quale, saputo

del sasso dell'Opera, chiese di vederlo. E i Maestri gli lo fecero vedere. Ecco Michelangelo davanti alla mole sconosciuta. Il momento merita che ci rammentiamo un istante. Con le braccia conserte al petto, il Bonarroti guarda, attentissimo, il marmo. Osserviamo il profilo cuneo dello scultore; la barba è già salvatiga, gli occhi balenano. Ma il naso oh com'è brutto! Perché? Perché un compagno di studio, certo Torrigiani, in un battibaleno che scorse fra i due adolescenti che lavoravano nel giardino de' Medici a San Marco, gli ci sferrò, cieco di gelosia, un pugno terribile e narra il Vasari, « gli sciolse il naso ».

Michelangelo guarda, scruta, pensa, torna a guardare. E poi, con un lampo che non irradia la fronte vastissima, chiede agli Operai e al Gonfaloniere della Repubblica, Pier Soderini, il presente, che gli allogino il blocco: perduto per perduto, vedremo che ne uscirà. Egli allego volentieri. Il Bonarroti che (seguita il Vasari) s'era anche disteso sul marmo per accertare ogni possibile capacità, si liberava, prometteva di mettersi subito al lavoro, impegnandosi a consegnare la statua che ne nasce entro due anni, dietro compenso di sei fiorini d'oro larghi al mese. Costruito intorno al sasso un recinto di legno, vi si chiude, non vieta a chiunque l'ingresso e, per settimane e settimane, lo si ode scarpellare con eroico furore la sorda materia. Egli aveva intuito nel marmo una figura di prodigiosa bellezza e la liberava, liberandola dal soverchio che ne impediva la nascita. Martellava implacabile, infaticabile: a ogni colpo, a ogni scheggia, era un fremito di

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

CRONACHE DI PADOVA

La settimana religioso-sociale del clero

Le relazioni della seconda giornata

Mons. Sargolini, nuovo Assistente Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana tratta il tema: *L'Assistente Ecclesiastico e la formazione della Gioventù.*

LA TERZA LEZIONE

Egli comincia enumerando i dati statistici, che denotano lo stato fiorente dell'organizzazione cattolica giovanile nella Diocesi di Padova, che conta 331 e 284 Sezioni Assistenti con un complesso di 13429 tesserati.

TAVAGNACCO

Inaugurazione dell'anno scolastico. - A Tavagnacco venne ieri l'altro inaugurato il nuovo anno scolastico con una devota cerimonia religiosa alla quale partecipò l'intera scolaresca accompagnata dalle maestre e i genitori degli alunni.

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

AIELLO

Inaugurazione del lavoro del Dopolavoro fascista «Filippo Corridoni alla Trincea della Frasca». - Il nostro Dopolavoro ha inaugurato il lavoro il 29 settembre 1929, in un pellegriaggio sul Carsò alla «Trincea delle Frasche».

La lettura del dispaccio è ascoltata in piedi e accolta da vivissimi applausi dell'assemblea.

La festa di S. Francesco nella Basilica del Santo

Oggi giovedì 3 ottobre avranno inizio nel massimo tempio francescano cittadino le solenni funzioni per la solennità di S. Francesco d'Assisi, fondatore del tre Ordini.

La festa di S. Francesco nella Basilica del Santo

Oggi giovedì 3 ottobre avranno inizio nel massimo tempio francescano cittadino le solenni funzioni per la solennità di S. Francesco d'Assisi, fondatore del tre Ordini.

S. E. il Prefetto a Roma

Martedì sera, alle ore 23,30 è partito per Roma il Prefetto S. E. comm. Ortolano.

L'omaggio al capitano Monti

Domenica prossima, in occasione della prima partita di campionato calcistico di divisione nazionale di serie A, Padova-Modena, al campo «Silvio Appiani» avrà luogo alle ore 15 la consegna di alcuni omaggi al capitano Giovanni Monti, valoroso calciatore bianco-rosso e valente pilota nell'ultima gara per la coppa «Schneider».

BELLUNO

Ammissioni e promozioni al Ginnasio-Liceo Tiziano

Ammissioni alla 1.ª Ginnasiale: Borzatti Eugenio, Cassola Luigi, Dal Piva Gaetano, Da Ros Giulio, Morasutti Antonio, Piazza Da Re Francesco, Sardoni Paolo Mario.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

Per un costante miglioramento delle edizioni di provincia, raccomandando ai nostri corrispondenti di curare assiduamente il loro servizio provvedendo:

1. A redigere le loro cronache in modo conciso e dignitoso, omettendo l'utile sperpero di aggettivi di cui spesso sono infarcite. Sia il loro stile quasi telegrafico.

2. A rimetterci il notiziario di giorno stesso dell'avvenimento in modo che possa essere pubblicato sollecitamente.

3. A tenersi in continua relazione con la redazione delle provincie segnalando preventivamente quegli avvenimenti d'eccezione che meritassero particolare rilievo.

4. A non pretendere il «di rigore» che per le notizie che ne sono veramente degne.

5. A dar la preferenza sopra tutto al notiziario di cronaca, anche a scapito del capriccioso, dei corsivi, delle polemichette, delle rievocazioni storiche e dei sofficietti più o meno personali.

D'ora innanzi le corrispondenze o troppo spaziosose o ritardate o interessanti una persona sola saranno inesorabilmente censure, ed il servizio dei singoli corrispondenti sarà giorno per giorno debitamente controllato.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e nei loggioni. Cose vecchie.

Nomine e movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Giuseppe Perissutti, è nominato Direttore Spirituale del Seminario di Udine. Il M. R. Sac. Fabio Comano, già Parroco di S. Maria, è nominato Vice-Rettore del Seminario di Castello. Il M. R. Sac. Antonio Zamboni, già Parroco di Nozione, è nominato Professore di Teologia nel Seminario di Udine. Il Rev. Abate don G. Giuseppe Marchetti, idem, è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Amadio Atini è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Pietro Rossi da S. Maria, è trasferito a Cormor. Don Luigi Franceschini è trasferito a S. Maria. Don Angelo Pezzetta Capellano della parrocchia Urbana di S. Giorgio, è nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Per le feste a don Bosco Un numero unico

Sotto i torchi delle Arti Grafiche stanno uscendo le pagine di un numero unico che uscirà in occasione delle feste a don Bosco. Il numero è in veste elegante, come si conviene ai suoi lavori la pregiata tipografia di Via Treppo e con ricchezza di rubriche e di articoli corredati dai bei clichés.

Per chi affitta camere ammobigliate

L'ufficio del Podestà comunica: Per opportuna norma degli interessati, si avverte che le persone che affittano camere ammobigliate devono munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S., soggetta alla tassa di concessione governativa, prevista dal R. D. del 27 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3279.

Diario sacro

Vestizione di Terzari Domenica 3. - Domenica prossima 6 ottobre alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terzari Domugliani della nostra città. Tutti i Confratelli e Consorelle porteranno il distintivo e la regole.

Nell'occasione si svolgerà la cerimonia di Vestizione di numerosi Terzari del bianco ordine di S. Francesco.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e nei loggioni. Cose vecchie.

Nomine e movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Giuseppe Perissutti, è nominato Direttore Spirituale del Seminario di Udine. Il M. R. Sac. Fabio Comano, già Parroco di S. Maria, è nominato Vice-Rettore del Seminario di Castello. Il M. R. Sac. Antonio Zamboni, già Parroco di Nozione, è nominato Professore di Teologia nel Seminario di Udine. Il Rev. Abate don G. Giuseppe Marchetti, idem, è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Amadio Atini è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Pietro Rossi da S. Maria, è trasferito a Cormor. Don Luigi Franceschini è trasferito a S. Maria. Don Angelo Pezzetta Capellano della parrocchia Urbana di S. Giorgio, è nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Per le feste a don Bosco Un numero unico

Sotto i torchi delle Arti Grafiche stanno uscendo le pagine di un numero unico che uscirà in occasione delle feste a don Bosco. Il numero è in veste elegante, come si conviene ai suoi lavori la pregiata tipografia di Via Treppo e con ricchezza di rubriche e di articoli corredati dai bei clichés.

Per chi affitta camere ammobigliate

L'ufficio del Podestà comunica: Per opportuna norma degli interessati, si avverte che le persone che affittano camere ammobigliate devono munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S., soggetta alla tassa di concessione governativa, prevista dal R. D. del 27 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3279.

Diario sacro

Vestizione di Terzari Domenica 3. - Domenica prossima 6 ottobre alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terzari Domugliani della nostra città. Tutti i Confratelli e Consorelle porteranno il distintivo e la regole.

Nell'occasione si svolgerà la cerimonia di Vestizione di numerosi Terzari del bianco ordine di S. Francesco.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e nei loggioni. Cose vecchie.

Nomine e movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Giuseppe Perissutti, è nominato Direttore Spirituale del Seminario di Udine. Il M. R. Sac. Fabio Comano, già Parroco di S. Maria, è nominato Vice-Rettore del Seminario di Castello. Il M. R. Sac. Antonio Zamboni, già Parroco di Nozione, è nominato Professore di Teologia nel Seminario di Udine. Il Rev. Abate don G. Giuseppe Marchetti, idem, è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Amadio Atini è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Pietro Rossi da S. Maria, è trasferito a Cormor. Don Luigi Franceschini è trasferito a S. Maria. Don Angelo Pezzetta Capellano della parrocchia Urbana di S. Giorgio, è nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Per le feste a don Bosco Un numero unico

Sotto i torchi delle Arti Grafiche stanno uscendo le pagine di un numero unico che uscirà in occasione delle feste a don Bosco. Il numero è in veste elegante, come si conviene ai suoi lavori la pregiata tipografia di Via Treppo e con ricchezza di rubriche e di articoli corredati dai bei clichés.

Per chi affitta camere ammobigliate

L'ufficio del Podestà comunica: Per opportuna norma degli interessati, si avverte che le persone che affittano camere ammobigliate devono munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S., soggetta alla tassa di concessione governativa, prevista dal R. D. del 27 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3279.

Diario sacro

Vestizione di Terzari Domenica 3. - Domenica prossima 6 ottobre alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terzari Domugliani della nostra città. Tutti i Confratelli e Consorelle porteranno il distintivo e la regole.

Nell'occasione si svolgerà la cerimonia di Vestizione di numerosi Terzari del bianco ordine di S. Francesco.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e nei loggioni. Cose vecchie.

Nomine e movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Giuseppe Perissutti, è nominato Direttore Spirituale del Seminario di Udine. Il M. R. Sac. Fabio Comano, già Parroco di S. Maria, è nominato Vice-Rettore del Seminario di Castello. Il M. R. Sac. Antonio Zamboni, già Parroco di Nozione, è nominato Professore di Teologia nel Seminario di Udine. Il Rev. Abate don G. Giuseppe Marchetti, idem, è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Amadio Atini è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Pietro Rossi da S. Maria, è trasferito a Cormor. Don Luigi Franceschini è trasferito a S. Maria. Don Angelo Pezzetta Capellano della parrocchia Urbana di S. Giorgio, è nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Per le feste a don Bosco Un numero unico

Sotto i torchi delle Arti Grafiche stanno uscendo le pagine di un numero unico che uscirà in occasione delle feste a don Bosco. Il numero è in veste elegante, come si conviene ai suoi lavori la pregiata tipografia di Via Treppo e con ricchezza di rubriche e di articoli corredati dai bei clichés.

Per chi affitta camere ammobigliate

L'ufficio del Podestà comunica: Per opportuna norma degli interessati, si avverte che le persone che affittano camere ammobigliate devono munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S., soggetta alla tassa di concessione governativa, prevista dal R. D. del 27 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3279.

Diario sacro

Vestizione di Terzari Domenica 3. - Domenica prossima 6 ottobre alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terzari Domugliani della nostra città. Tutti i Confratelli e Consorelle porteranno il distintivo e la regole.

Nell'occasione si svolgerà la cerimonia di Vestizione di numerosi Terzari del bianco ordine di S. Francesco.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e nei loggioni. Cose vecchie.

Nomine e movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Giuseppe Perissutti, è nominato Direttore Spirituale del Seminario di Udine. Il M. R. Sac. Fabio Comano, già Parroco di S. Maria, è nominato Vice-Rettore del Seminario di Castello. Il M. R. Sac. Antonio Zamboni, già Parroco di Nozione, è nominato Professore di Teologia nel Seminario di Udine. Il Rev. Abate don G. Giuseppe Marchetti, idem, è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Amadio Atini è nominato Professore nel Seminario di Udine. Don Pietro Rossi da S. Maria, è trasferito a Cormor. Don Luigi Franceschini è trasferito a S. Maria. Don Angelo Pezzetta Capellano della parrocchia Urbana di S. Giorgio, è nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Per le feste a don Bosco Un numero unico

Sotto i torchi delle Arti Grafiche stanno uscendo le pagine di un numero unico che uscirà in occasione delle feste a don Bosco. Il numero è in veste elegante, come si conviene ai suoi lavori la pregiata tipografia di Via Treppo e con ricchezza di rubriche e di articoli corredati dai bei clichés.

Per chi affitta camere ammobigliate

L'ufficio del Podestà comunica: Per opportuna norma degli interessati, si avverte che le persone che affittano camere ammobigliate devono munirsi dell'autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S., soggetta alla tassa di concessione governativa, prevista dal R. D. del 27 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3279.

Diario sacro

Vestizione di Terzari Domenica 3. - Domenica prossima 6 ottobre alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terzari Domugliani della nostra città. Tutti i Confratelli e Consorelle porteranno il distintivo e la regole.

Nell'occasione si svolgerà la cerimonia di Vestizione di numerosi Terzari del bianco ordine di S. Francesco.

La festa patronale alla B. V. della Salute al Cormor

Per la festa patronale di domenica 3 ottobre si apparecchiarono grandiosi festeggiamenti. Un Padre cappuccino reciterà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Ritiro per il Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 24 c. m. alle ore 10.

Grave lutto di un amico

Ci giunge notizia da Torino di un grave lutto che ha colpito l' egregio amico rag. Mario De Nardo e la sua famiglia.

Numerose contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione perché circolavano su bicicletta sprovvisti di fanale: Lestuzzi Luigi Udine, Fermenton Ruggero Udine, Messenta Antonio e Ordorino da Pasian di Prato, De Marco Giovanni, Udine; Del Piero Umberto, Udine; Arnesi Ottaviano, Udine; Floreanini Mario, Udine; Tomat Tazio, Udine; Cedutti Luigi da Pasian di Prato; Pupplini Eliseo, Udine; Cesio Luigi, Udine; Giacometti Giulio, Camporotondo; Pillico Alfonso, Udine; Miami Manlio, Udine; Cresena Paolo, Udine; De Luisa Carlo, Udine; Villers Luigi, Udine; Flaibani Arturo, Udine; Maggi Carlo, Udine; De Marchi Luigi, Udine; Van Guglielmo, Udine; Lodolo Marcello, Udine; Rappazzo Giovanni, Udine; Driussi Giuseppe, Udine; Colautti Giovanni, Udine; Pitteritto Pietro, Udine; Ferullo Augusto, Udine; Ten. Galanti rag. Lorenzo.

Cinematografi e... sguaiazzini

Il così chiamato divertimento del «Varietà» si estende nelle sale cinematografiche e teatrali e i cartelloni vistosi e poligromi si moltiplicano e i minorenni vanno e vengono indisturbati nelle platee e

